

DOMANDE MATTINA

DAVIDE BATTISTIN: Nel caso si cataloghi una pubblicazione quasi sicuramente cessata, in carta di identità la diamo comunque per "corrente" in assenza di evidenze?

Si

DONATELLA BARZAGHI: Buongiorno; nel caso dei periodici elettronici, in Opac SBN vanno inseriti solo quelli ad accesso aperto oppure anche i periodici elettronici in abbonamento? Grazie

Si catalogano solo risorse ad accesso libero e con link presumibilmente stabile, risorse online di cui le biblioteche possiedono il diritto d'accesso permanente.

CHIARA MOROSINI: Buongiorno, è obbligatorio il legame ACNP?

No

DONATELLA BARZAGHI: Nel caso della variazione non significativa del titolo "Rendiconti della R. Università di Padova" in "Rendiconti dell'Università di Padova": la notizia va lasciata con il titolo originario, mettendo in nota il titolo più recente, oppure bisogna modificare il titolo della notizia con quello più recente, mettendo in nota quello originario? Grazie

Non si modifica la descrizione, si indica in nota il cambiamento

DOMANDE MATTINA PARTE 2

FERRO EMANUELA: 1) Deposito legale: può dare i riferimenti per queste disposizioni relative a materiali "scartabili"

Il decreto che elenca le tipologie di materiali "non rilevanti" e quelli a discrezione degli enti ai fini dell'archivio nazionale e quindi alle biblioteche nazionali centrali è il DDG del 15 dicembre 2014 (pubblicato in G.U. dell'8 gennaio 2015, n. 5).

https://biblioteche.cultura.gov.it/it/documenti/DepositoLegale/Decreto_di_scarto_sul_deposito_legale_.pdf

SIMONA SCHERILLO: Mi scusi, ma per le nuove creazioni bisogna che vi siano variazioni significative del titolo, perchè nell'esempio fatto (non ricordo bene il titolo, ma era qualcosa con scienze, matematica) si è creata una nuova notizia se la variazione del titolo era solo cenni di scienze...invece di scienze, non mi è chiaro.

Si redige una nuova descrizione bibliografica quando vi sono variazioni significative, del titolo:

1. cambiamento (aggiunta, eliminazione o sostituzione) di almeno una parola significativa del titolo (esclusi articoli, preposizioni e congiunzioni), compresi eventuali sigle o acronimi e il nome dell'ente responsabile quando è parte integrante del titolo;

2. Cambiamento nell'ordine delle parole del titolo entro la quinta parola: *Nuova antologia di scienze, lettere ed arti* diventa *Nuova antologia di lettere, scienze ed arti*

MARIANO COLLETTA: io ho il caso del: Calendario liturgico Benedettino. Quando ho iniziato a catalogare, avendo trovato solo descrizioni monografiche ho continuato a creare come risorse monografiche, può darmi qualche indicazione?

In indice adesso esiste anche la descrizione come periodico, si può usare quella

FRANCESCA SPOTO: Esistono numeri monografici, quindi con titolo proprio, che proseguono la numerazione del periodico e dunque non sono allegati o non numeri speciali. come dobbiamo trattarli? se li tratto come monografie perdo il numero del periodico e dunque ho un salto nella numerazione; se li tratto come periodici perdo il titolo proprio della monografia. Grazie

Se il periodico presenta numeri monografici: la notizia di natura M viene legata con il codice 1 (M1S, fa parte di) alla notizia di natura S.

I riferimenti all'eventuale volume, anno, numero della pubblicazione in serie sono inseriti nella nota al legame e nella finestra della sequenza.

FERRO EMANUELA: In particolare nel recupero del pregresso, come è meglio trattare numeri singoli (non monografici) di testate (non ancora registrate in SBN) in passato inseriti nel catalogo cartaceo e nelle raccolte fisiche come opuscoli monografici? Grazie

Se sono riconosciuto con certezza come periodici si procede con una nuova descrizione

CLAUDIO: Buongiorno, a proposito dei Rapporti, ho l'impressione che stia diventando abituale ricreare tanti titoli M (che in realtà non sono titoli monografici propri) e legarli poi al periodico corretto (e omonimo). Non si tratta solo di vecchi bid ma sembra una prassi attuale. Capisco che forse è un modo per non perdere i legami autore sui singoli volumi, ma così il rumore aumenta sicuramente. Uno fra tanti: VIA0112556. Cosa ne pensate

Esatto, è proprio quello che abbiamo cercato di evidenziare

ADELAIDE STELLA FERRARA: Domanda relativa al caso limite di periodico che pubblicando solo numeri monografici viene trattato in SBN anche come collana. Faccio l'esempio de IL CASTORO (ISSN 0008-753X) che è presente anche come collana

Infatti, questo è evidentemente un periodico

D'AGOSTINO: Chiedo scusa, ma ROSITA è accettato come repertorio? mi sembra di capire che si tratta di un'iniziativa privata e non "certificata", inoltre mi sembra di capire che è molto lacunoso
ROSITA è la raccolta più completa di periodici italiani antichi e contemporanei ed è in continuo aggiornamento.

TIZIANO TANI: La gerenza di un periodico non è anch'essa una fonte primaria di informazioni?
Grazie

La gerenza è una fonte prescritta, in caso di assenza di frontespizio si può usare quella

D'AGOSTINO: Può ripetere per favore come ci si comporta nell'area della numerazione quando io non ho il primo numero del periodico, ma ad esempio il n. 1 del secondo anno di pubblicazione? Mi sembra che lei sta dicendo che si attiva l'area solo in possesso del n. 1. del primo anno. Ne deduco che quindi non seguiamo le indicazioni REICAT?

REICAT 4.3C.1.8. Estremi della numerazione ignoti o incerti

“Se la descrizione è redatta senza disporre di un esemplare completo dell'intera pubblicazione (o almeno della prima unità o parte per una pubblicazione in corso) si ricorre a **informazioni comunque disponibili, purché certe e complete** (cfr. il par. 1.2.1). Non si usano parentesi quadre se non dove sono prescritte anche per la descrizione a partire da un esemplare completo.

Informazioni non certe o non complete, invece, si riportano tra parentesi quadre, anche in forma incompleta e seguite quando è il caso da un punto interrogativo (p.es. per una pubblicazione cessata di cui non si sa con sicurezza quale sia l'ultimo fascicolo pubblicato).

L'area si omette se non si dispone di informazioni, nemmeno in forma dubitativa, né sul termine iniziale né sul termine finale, oltre a quanto riportato nell'area 4. Si indicano in nota la fonte utilizzata (p.es. una bibliografia o una riproduzione) e la prima e/o l'ultima unità su cui la descrizione è basata

Dopo attente verifiche con tutti gli strumenti che abbiamo, è estremamente raro avere delle informazioni che non siano del tutto certe sulla prima unità, pertanto si riporta in area note “Descrizione basata su: ...”

marta.diruscio@unimc.it: se la data di pubblicazione non coincide con quella riportata nell'area della numerazione, quale si sceglie come data A?

Come data A si sceglie la data di pubblicazione

MELANIA DAVID: l'indicazione di una nuova serie si riporta in area 4 o in nota? Grazie

Si riporta, dopo il termine finale della serie precedente, l'indicazione della serie successiva, separata da un punto e virgola, preceduto e seguito da uno spazio.

ELENA GAZZANIGA: se la periodicità è indefinita, cioè già in partenza variabile? Si può indicare "Periodicità varia" o "Due numeri l'anno"

ADELAIDE STELLA FERRARA: nell'area della descrizione fisica si prevede anche l'indicazione "fascicoli" ma francamente anche quando sarebbe stata più appropriata, ho trovato descrizioni che riportavano "volumi". Quindi? Che fare?

volumi

MELANIA DAVID: nei periodici correnti si indica in nota l'anno e il nome del nuovo editore oppure si indica la variazione in modo generico?

Se si ritiene un elemento significativo si riporta il nome del nuovo editore e l'anno a partire dal quale è occorso il cambiamento

ADELAIDE STELLA FERRARA: come ci si comporta con le riproduzioni facsimilari?

Le riproduzioni facsimilari vengono trattate come pubblicazioni monografiche

MELANIA DAVID: ho visto in un esempio che l'url del periodico online in formato open si trascrive in nota, volevo sapere se l'url va ricopiato anche nella parte apposita del gestionale

Esempio: *Tecnoscienza : Italian journal of science & technology studies*

Inserire nel campo URI: <http://www.tecnoscienza.net/index.php/tsj>

D'AGOSTINO: In un esempio che abbiamo visto, nell'area delle note c'era indicato un cambiamento di responsabilità, ma nell'area del titolo non era stata indicata alcuna responsabilità. Quindi che senso ha mettere il cambiamento in nota?

Senza l'esempio a cui si riferisce non possiamo analizzare la descrizione quindi non ci è possibile rispondere

TOMBESI: Secondo la guida alla catalogazione in SBN, si considera cambiamento rilevante del titolo "l'aggiunta, l'eliminazione, il cambiamento o il riordino di qualsiasi parola che sia tra le prime cinque parole del titolo (le prime sei in presenza di articolo iniziale)".

Alla luce di questo, se ho un periodico intitolato "Atti dell'Accademia di Trento" che poi diventa "Atti della Reale Accademia di Trento" vanno fatte due descrizioni differenti, è corretto?

La prassi era questa. Noi oggi consigliamo di indicare il cambiamento in nota.

Ugualmente, bisogna fare due descrizioni per il periodico "Arezzo : eventi e turismo" che in seguito diventa "Arezzo è : eventi e turismo", ma mi pare che prima sia stato proposto un esempio che diceva il contrario (cioè che non va fatta un'altra descrizione).

Esatto

Potete specificare come comportarsi?

DONATELLA ZAMPANO: Un chiarimento sull'area della numerazione: come mi comporto quando non ho il primo numero del periodico, ma ad esempio il n. 1 del secondo anno di pubblicazione? Mi sembra che lei stia dicendo che si attiva l'area solo in possesso del n. 1. del primo anno. Grazie

Se non si possiede e non si è certi delle informazioni relative alla prima unità/parte si indica in nota "Descrizione basata su:"

FRANCESCO DURANTI: Come mi devo comportare con le trascrizioni in braille di periodici pubblicati in nero? Immagino vada creata una nuova descrizione

Se cambia il supporto si procede a una nuova descrizione

CACIOPPO MARIA: bisogna registrarsi per entrare in questi repertori?

No, sono ad accesso libero.

DOMANDE POMERIGGIO

SIMONA SCHERILLO: Oltre a mettere la variazione minore del titolo in nota, si potrebbe mettere il titolo variato come legame ha per altro titolo, in modo che il catalogatore ricercando il titolo "variato" non incappi nell'errore di nessun titolo trovato e quindi creare una nuova scheda sporcando il sistema? Ad es: ho nuova antologia delle arti, ma in sbn c'è nuova antologia dell'arte che è il periodico "madre" e che dal 2000 varia il titolo in nuova antologia delle arti. se ricerco il titolo che possiedo non lo trovo e di conseguenza posso incappare nell'errore di creare una nuova notizia. Se invece nel reticolo mettessi le varie variazioni non incapperei in questo errore e quindi ci sarebbe meno possibilità di sporcare il sistema...non so se sono stata chiara

Giusto

DONATELLA BARZAGHI: I cosiddetti 'titoli di raccolta' che contraddistinguono i fascicoli di un periodico sono da catalogare come monografie legate al seriale? In caso negativo, questi titoli si perdono? esempio: Limes, rivista di geopolitica. Grazie

Possono essere indicati in descrizione del fascicolo

STEFANIA ODDI POLO PIA: come consistenza cosa suggerite per le riviste conservate solo negli ultimi due anni?

2024-2025.

ADELAIDE STELLA FERRARA: per trattare un fascicolo come numero monografico ci sono delle prescrizioni particolari o si rimette la scelta al catalogatore? Mi riferisco ad esempio al caso di fascicoli che dedicano solo una parte degli articoli al tema a cui fa riferimento il titolo.

È possibile e corretto descrivere come monografie quei fascicoli di periodico che abbiano un titolo e un contenuto tematico specifici; in questo caso siamo di fronte a dei numeri monografici che possono essere descritti autonomamente come monografie legandoli al periodico con legame "Fa parte di" M1S e inserendo volume, anno e numero di fascicolo in nota al legame.

DAVIDE BATTISTIN: E gli allegati in abbinamento editoriale vanno legati al periodico? Sono supplementi?

Non si considerano allegati:

- le parti separate che sono poste su un piano di parità con l'unità principale, nella presentazione complessiva o nella numerazione delle unità. In tal caso la pubblicazione è composta da più unità.

- le pubblicazioni commercializzate o diffuse in omaggio insieme ad altre, anche se sono indicate con questo termine (o come supplementi, inserti, etc.), se non sono connesse dal punto di vista del contenuto o comunque da considerare parte integrante di una pubblicazione unica.

- oggetti e materiali d'altro genere, come gadgets e inserti pubblicitari, diffusi insieme a una pubblicazione. Sono normalmente trascurati.

ALESSANDRO ZELLI: Nel caso di riviste che fanno uscire quasi tutti numeri monografici è corretto creare tutti legami di tipo M1S?

Corretto

STEFANIA ODDI POLO PIA: due descrizioni anche se hanno lo stesso titolo?

Non capiamo a cosa si riferisce

STEFANIA FANTUZZI: Come si indica la consistenza relativa a un seriale S4S, qualora il posseduto della biblioteca riguardi solo un titolo dei due? Più precisamente sul titolo non posseduto occorre indicare una nota di consistenza NON POSSEDUTO?

No, solo per il posseduto

MICAELA NOVO: Descrivendo una notizia bibliografica periodico cartaceo, è possibile inserire qualificandolo l'ISSN elettronico?

No, occorre individuare ISNN specifico del formato cartaceo

SIMONA SCHERILLO: Farete vedere anche come immettere i fascicoli di un periodico in SBN?

Il corso non prevede indicazioni sulla parte gestionale

DAVIDE BATTISTIN: Riguardo supplementi e allegati intendevo soprattutto monografie vendute in abbinamento facoltativo ad esempio ai quotidiani. Va fatto un legame tra la M e la S?

No

marta.diruscio@unimc.it: E' corretto per un periodico avere in carta d'identità 2 ISSN (uno per il cartaceo e uno per digitale) ed eventualmente 2 codici ACNP?

Se la descrizione è unica si, ma sarebbe opportuno avere due descrizioni